
Papa Francesco: a Tawadros II, "guardare avanti e fare memoria"

“La ringrazio di cuore per aver accettato il mio invito a commemorare insieme il giubileo di questo storico evento del 1973, come pure il decimo anniversario del nostro primo incontro nel 2013”. Sono le parole rivolte dal Papa a Tawadros II, Papa d’Alessandria e capo della Chiesa ortodossa copta, dopo il colloquio privato in occasione della celebrazione del cinquantesimo anniversario dello storico incontro dei loro predecessori, Papa San Paolo VI e Papa Shenouda III. “Nel cammino ecumenico, è importante guardare sempre avanti”, ha detto Francesco: “Coltivando nel cuore una sana impazienza e un ardente desiderio di unità, dobbiamo essere, come l’apostolo Paolo, ‘protesi verso il futuro’ e chiederci continuamente: ‘Quanta est nobis via?’ – Quanta strada ci resta da fare?”. “Occorre anche fare memoria, soprattutto nei momenti di scoraggiamento, per rallegrarci del cammino già percorso e attingere al fervore dei pionieri che ci hanno preceduto”, l’indicazione del Papa: “Guardare avanti e fare memoria. Eppure, è senza dubbio ancora più doveroso guardare in alto, per ringraziare il Signore per i passi compiuti e supplicarlo di farci il dono della sospirata unità. Ringraziare e supplicare. Questo è lo scopo della nostra odierna commemorazione”. Ringraziando la Chiesa copta ortodossa per il suo impegno nel dialogo teologico, Francesco ne ha ripercorso le tappe a partire dallo storico “incontro dei nostri predecessori, avvenuto a Roma dal 9 al 13 maggio 1973”, che “ha segnato una tappa storica nei rapporti tra la Sede di San Pietro e la Sede di San Marco”: “Fu il primo incontro tra un Papa della Chiesa copta ortodossa e un Vescovo di Roma. Segnò anche la fine di una controversia teologica risalente al Concilio di Calcedonia, grazie alla firma, il 10 maggio ‘73, di una memorabile dichiarazione cristologica comune, che è servita in seguito da ispirazione per simili accordi con altre Chiese ortodosse orientali”.

M.Michela Nicolais